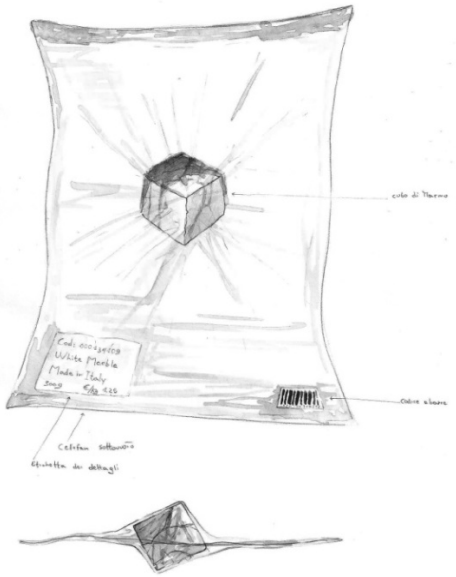
S.T.M. **MADE IN** S.T.M.

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2012. ANNO 1. N.1. € 0,00 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. – D.L. 353/03 ART. 1 COMMA 1; DCB – BZ
www.stmgroup.jimdo.com

MADE IN

Il progetto *MADE IN* si presenta al pubblico attraverso un percorso sull'arte incentrato su ciò che è possibile sapere piuttosto che definire il concetto di arte nel contemporaneo già ipotizzato da altri studiosi, critici, intellettuali e artisti. L'opera è composta da cubi di marmo bianco inseriti in buste di cellophane sottovuoto e sospesi da comunissime grucce, installate su un apposito sostegno. Ogni busta porta un adesivo informativo, come qualsiasi prodotto in serie, in cui sono segnalate tutte le caratteristiche del prodotto, completo di valido codice a barre.
L'installazione vuole riportare all'origine il concetto di arte, teorizzato in *Paragraphs On Conceptual Art di Sol LeWitt* identificando l'oggetto come tramite per il fine, o attraverso la razionalizzazione mediante la tautologia di Joseph Kossuth per il quale i concetti e le idee espresse sono più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera stessa.
Il pensiero in origine prende come punto di riferimento alcuni testi significativi, tra cui *Opera Aperta di Umberto Eco* in cui l'opera si apre alle interpretazioni del pubblico e lo vede coinvolto in prima persona; e alcuni versi della poesia *Non chiederci la parola* di Eugenio Montale: [...] *Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.* Pare ovvio a questo punto porsi una domanda alla quale si possono dare delle risposte: COSA NON È ARTE?



Un duo a regola d'Arte

COSA NON È ARTE?

Da qui si sviluppa l'idea di porre al centro dell'attenzione la serialità dei prodotti artistici e di come il mondo economico che vi gira intorno possa influenzare il concetto di opera d'arte.
Il punto focale dell'installazione non vuole investire sulla visione warholiana, di opera in serie come consenso all'omologazione degli usi e costumi della società, ma entrare in alleanza con l'aspetto etico e morale dell'arte attraverso l'abbattimento del costo dell'oggetto sublimando il concetto di arte. L'oggetto d'arte può essere acquistato, contrariamente l'arte non è in vendita.
Delineando questo concetto fondamentale sull'arte del contemporaneo sociale, è possibile rifletterlo esattamente nel nostro *Bel Paese.* La cultura Italiana propriamente Mediterranea era incentrata sulla tradizione e lavorazione artigianale di tutte le arti: dalla cucina all'architettura, dalla sartoria alla scienza e alle arti visive, come pittura e scultura, e cosí via.
Questo sistema nei secoli ha portato prestigio e qualità alla cultura del Paese ma dopo il boom economico degli anni sessanta in America, dove l'omologazione e la produzione in serie di cibo, abiti, elettrodomestici, ma anche film e opere d'arte, in Italia e nei Paesi del Mediterraneo si è sviluppato un particolare interesse soprattutto economico d'importazione dei prodotti, della riproducibilità in serie e della cultura di massa.
Conseguentemente all'adozione di questa nuova cultura, oltre che all'industrializzazione di un luogo basato sulla lavorazione artigianale, si è passati da prodotti di qualità a produzione in quantità e in serie, perdendo così prestigio e valore economico, ma soprattutto etico.

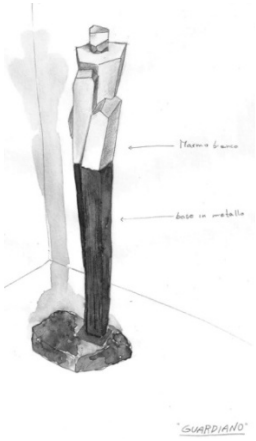
Tamara Marino & Simon Troger

Tamara Marino è nata nel 1983 a Ragusa (Sicilia)

Dopo il diploma di Maestro d'Arte e Arti Applicate in Ceramica all'Istituto Statale d'Arte Salvatore Fiume di Comiso, consegue a pieni voti il diploma di laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Catania nel 2008. Subito si trasferisce a Carrara lavorando come artista presso lo studio di Scultura SGF di Silvio Santini & Co e dove nel 2011 riprende gli studi per conseguire la specializzazione in scultura nella classe di Aron Demetz.
Ha partecipato a numerose mostre tra cui: nel 2009 "EroticaMente" a Torano-Carrara (MS), nel 2010 successivamente alla selezione al 'Premio Celeste 2009' partecipa a 'Sfera Celeste' a Milano, nel 2011 'Il cuore per la vita in Giappone' al Centro Arti Plastiche di Carrara (MS), alla 'Biennale d'Arte di Montone' (PG), e "10x10"alla Galleria Obraz di Milano.
Attualmente vive e lavora tra Vittoria (RG) e Carrara (MS).

Simon Troger è nato nel 1985 a Schlanders (BZ)

Dal 1999 al 2008 studia e si perfeziona nella lavorazione professionale del marmo e delle pietre dure e dal 2009 studia restauro e scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara.
Dal 2002 partecipa a numerosi simposi di scultura monumentale in Germania, Austria, Italia fra cui "Simposio di neve" a Sankt Vigill (BZ) in cui vince il terzo premio e nel 2010 e 2011 vince in entrambi gli anni il primo premio al simposio "Marmor Werkstadt" di Lasa in provincia di Bolzano.
A Giugno 2012 crea un gruppo di Arte Contemporanea composto da 5 giovani artisti G.A.P. (Glurns Art Point), in veste di vicepresidente e successivamente, sotto invito del comune di Glorenza, apre le porte ad un grande e prestigioso Atelier.
Attualmente vive e lavora tra Glurns (BZ) e Carrara (MS).



DAL 2012 TAMARA MARINO E SIMON TROGER INTRAPRENDONO UNA COLLABORAZIONE ARTISTICA INAUGURATA CON *MADE IN* LAVORANDO ALL'UNISONO SUL RAPPORTO DI COERENZA FRA ARTE E OGGETTO D'ARTE TOGLIENDO L'OPERA DAL PIEDISTALLO E VENDENDO IL PRODOTTO NON A PREZZO D'ARTE MA A PREZZO D'OPERA, SUBLIMANDO L'IDENTITÀ DELL'ARTE.